

LA SICILIA 19/01/2011

L'ALLARME DELLA FLAI CGIL SUI BRACCianti «FANTASMA»

Lavoratori agricoli, una giornata su due è in nero

Il lavoro nero è in forte aumento e appena qualche mese fa la Flai catanese aveva lanciato l'allarme sulla "scomparsa" previdenziale, nell'ultimo biennio, di circa 7.000 lavoratori agricoli della nostra provincia. Si tratta di una percentuale molto alta: il 25% dei 30.000 addetti.

La responsabilità è certo della crisi ma anche del dilagare del lavoro nero che molte aziende agricole utilizzano, servendosi dei tanti immigrati disperati presenti anche nel nostro territorio. Il segretario della Flai Cgil, Alfio Mannino, ha scritto all'ispettorato del lavoro di Catania, al nucleo ispettivo dell'Inps e al presidente della Provincia di Catania sottolineando che al governo, all'inizio del 2010, ha annunciato una forte campagna di ispezioni in 20 mila aziende edili ed agricole del sud con l'impiego di una task-force di 550 ispettori ed una spesa pari a 2 milioni di euro. Ma la verità è che nella nostra regione, in agricoltura come in edilizia, una giornata lavorata su due è pratica-

mente in nero. In Sicilia c'è un "buco" di circa 500 ispettori del lavoro. Per questo la Flai di Catania chiede ai tre enti di intervenire" urgentemente, ognuno per le proprie competenze, anche perché il mercato del lavoro agricolo della nostra provincia assomiglia sempre di più ad una sorta di girone dantesco in cui, spesso, chi cerca lavoro «deve fare i conti con caporalini moderni negri in combutta con aziende compiacenti, che lucrano sul traffico di manodopera, e che calpestanto dignità e diritti dei lavoratori. Nella nostra provincia siamo nel pieno della campagna di raccolta delle arance e dalle informazioni in nostro possesso quest'anno il ricorso al lavoro nero è enormemente aumentato attraverso l'utilizzo sempre più massiccio di lavoratori immigrati (rumeni in maniera particolare), che spesso sono privi di permesso di soggiorno, che lavorano per otto ore al giorno e che vengono pagati 35 al 40 euro al massimo».

In particolare la Flai chiede l'aumento della quan-

tità e della qualità dei controlli (da parte dell'ispettorato del lavoro e dell'Inps) che andrebbero condotti, in particolare, nei periodi di raccolta con grande ocultezza e determinazione. «Chiediamo all'Inps di evitare un certo strabismo nella sua attività e di perseguire con pari attenzione ed uguale severità sia le truffe relative a falsi rapporti di lavoro che il lavoro nero ed il sottosalarario», continua Mannino. L'osservatorio provinciale costituito dalle organizzazioni firmatarie del contratto provinciale in agricoltura, inoltre, ha proposto da tempo al presidente della Provincia di Catania di procedere alla costituzione della commissione tripartita (Provincia, associazioni sindacali e datori agricoli) che, con il supporto di UPI, INPS ed Ispettorato del lavoro, potrebbe, oltre che svolgere un ruolo attivo nel mercato del lavoro, elaborare proposte incentivanti per le aziende che fuoriescono dal nero e fornire possibili servizi aggiuntivi.